



Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

XEROX: I CRITICI MUSICALI

I critici musicali, come tutti i critici, persone che, colte e capaci, sono in grado di analizzare nei minimi dettagli e sotto ogni aspetto la musica scritta e suonata da altri.

Spesso decidono il destino degli artisti, di quelli che diventeranno famosi e di quelli che non lo diventeranno mai. Si sentono per questo molto importanti e parlano di tutto, senza temere smentite, perché il critico esprime un'opinione e, nell'arte, tutte le opinioni sono legittime.

Come tutti i critici però, sono condannati a vivere di luce riflessa: l'artista compone, esegue e qualcuno giudica.

Questo fa dei critici dei soggetti particolari che, in qualche caso, porta a degli sdoppiamenti di personalità. Così capita che, la notte ascoltano in silenzio e in trepidazione la musica di un autore e di giorno, forse per darsi un tono, la criticano.

E qualche volta è tanto forte e così possente il richiamo dell'arte da confondere il critico che, perdendo il controllo di se, non si rende conto che sta ascoltando con sempre maggior piacere e a volume sempre più alto la musica suonata da altri, fino a quando poi non viene scoperto.

E qui veniamo al dunque. Poiché questo accade in tutte le attività umane (c'è chi critica e chi produce), come OO.SS. e come Coordinamento delle RSU non vorremmo che, come già accaduto in passato, chi tanto lo ha criticato l'accordo firmato, poi ne usufruisce (già in passato i delegati della FLMU sono usciti con gli accordi che tanto criticavano).

Sicuramente l'accordo sulla mobilità non ci fa felici e la preoccupazione che l'azienda possa cercare di mettere in difficoltà qualche lavoratore pressandolo è anche la nostra ma non vi è dubbio che solo l'accordo da un'arma in più al lavoratore.

Trattare dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento è praticamente impossibile, mentre rimanere o trattare l'uscita con l'azienda che ha l'obbligo di avere il consenso del lavoratore crediamo sia sicuramente diverso e di certo tutelante.

Firmare il mancato accordo, così come ha fatto la FLMU (dopo pochi giorni di discussione quando la procedura ne prevede 75), senza contrastare la procedura con iniziative di lotta, significa solo lasciare soli i lavoratori davanti all'azienda.

L'accordo siglato non consente quanto poteva consentire il mancato accordo della FLMU e prevede in contemporanea una serie di principi che per noi sono importanti:

- la conferma delle stabilizzazioni (in questi giorni 12 lavoratori sono stati trasformati a tempo indeterminato) e l'impegno ad incontrare le RSU prima di procedere alla cessazione dei contratti a tempo determinato;
- l'impegno sulle esternalizzazioni;
- l'impegno sulla formazione.

E' evidente che manca la piattaforma integrativa e questa cosa non ci consente di esprimere soddisfazione per l'accordo. Per questo continueremo a lottare insieme ai lavoratori per ottenerla!

**FIM, FIOM NAZIONALI
COORDINAMENTO NAZIONALE**

Roma, 13 luglio 2010